

ALTROPARERE

Il Green Deal è stato un fiore all'occhiello, ma ora l'Ue lo molla

**VERDI EPPURE
LA RINUNCIA
NON HA SENSO,
POICHÉ GLI
INVESTIMENTI
EFFETTUATI
SONO TANTI
GRAZIA PAGNOTTA**

Negli ultimi due anni, l'Unione europea ha proceduto sul suo *Green deal* con vaghezza e incongruenza crescenti, e ci si augura che nei prossimi mesi potrà chiarire se vorrà riprendere la determinazione con cui l'ha avviato nel 2019, o inistradarsi definitivamente in una regressione autoleSIONISTA. Autolesionista perché è chiaro che sta rinunciando alla *leadership* sull'ambiente e la transizione che ha costruito.

Le elezioni europee del 2024 hanno prodotto un'impennata della presenza populista di destra che critica tali impegni, e poi sono arrivate le decisioni di Trump; così sono aumentate le voci delle imprese e della politica che sostengono che l'economia non può permettersi la transizione e la Commissione ha iniziato a revocare o frenare molti punti chiave del *Green deal*. Quando Trump nel 2017 annunciò il ritiro degli Usa dall'accordo di Parigi, l'Europa rimase ferma e non si lasciò dettar legge, e due anni dopo varò il *Green deal* ponendo l'emergenza clima come obiettivo politico centrale; oggi invece appare aver perso i riferimenti della sostenibilità e non si capiscono i suoi obiettivi.

Il fatto più significativo di tutta questa vicenda è la scelta di politica energetica compiuta a partire dall'invasione dell'Ucraina: prima ha scelto di svincolarsi dal gas russo a basso costo, poi si è volta al gas naturale liquefatto americano, più inquinante e più costoso. Così con una sola linea di provvedimenti ha incrementato le emissioni di CO₂, aumentato i prezzi dell'energia per i cittadini, e indebolito le sue industrie. A inizio agosto ad annunciarne l'ultimo aggiornamento è stato Trump: nell'ambito dell'accordo sui dazi l'Europa si è impegnata a importare gas e petrolio americani per

750 miliardi di dollari. Dunque ben altro che il *Green deal* e la transizione energetica!

E a rafforzare l'evidenza dello stato delle cose è arrivato a luglio l'ultimo rapporto dell'Iea con il sorprendente dato dell'impiego del carbone cresciuto dell'1,5% nel 2024. Nella vecchia Europa il primo a muoversi è stato il governo tedesco che nell'autunno del 2023 ha riattivato diverse centrali a carbone, con i partiti nel Bundestag e fuori che non hanno avanzato da allora pronunciamenti rilevanti di riflessione, e soprattutto con i Grunen che hanno taciuto. Anche Ursula von der Leyen a Bruxelles ha taciuto.

Eppure l'Europa è stata virtuosa sulle sue emissioni di CO₂: le emissioni pro capite dal 1990 sono calate di quasi il 40% e il Pil pro capite è salito del 60%, mentre gli Usa hanno avuto un risultato più modesto, un calo delle emissioni del 29% con una crescita del Pil di poco superiore all'europea, il 68%.

È ovvio che l'impegno nel campo ambientale non deve essere abbandonato perché dobbiamo salvare l'umanità dalla catastrofe, ma si deve anche aggiungere che la rinuncia non ha senso poiché gli investimenti effettuati sono ormai tanti. Dovrebbe essere un fatto di buon senso, una constatazione scontata per tutti, eppure governi di destra, governi moderati e lobby industriali premono per un'inversione, riuscendo a impedire, o comunque a intralciare, provvedimenti decisivi. Alcuni esempi: a giugno l'Italia ha messo il veto sulla direttiva che avrebbe obbligato le aziende a dimostrare la sostenibilità dei propri prodotti; sempre a giugno, la Francia di Macron ha fatto pressioni per ritardare la definizione degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2040; a luglio è stato proposto un aggiornamento su tali obiettivi di emissioni del 90% consistente in una loro diminuzione a un 87% da abbassare veramente in Europa e il restante 3% da gestire con il meccanismo del mercato dei crediti di carbonio, ossia si può inquinare quel 3% nel continente a patto di investire per l'equivalente in progetti *green* al di fuori, un meccanismo ormai con una brutta reputazione.

Se quanto descritto è ciò che resta del *Green deal* europeo cosa resta dell'Unione europea?

